



Alla Ministra della Funzione Pubblica
Fabiana Dadone

Oggetto: richiesta definizione protocollo congiunto per la gestione delle fasi successive al *lockdown* nella PA.

Gentile Ministra,

nei giorni scorsi le scriventi Confederazioni maggiormente rappresentative nei comparti di contrattazione del personale e della dirigenza pubblica hanno condiviso con Lei un importante protocollo sulla tutela della salute e la salubrità dei luoghi di lavoro nella fase di emergenza derivante dall'epidemia da Covid 19.

Le misure adottate in questo mese, ed il forte senso di responsabilità dimostrato da tutto il Paese, stanno incominciando a dare dei segnali positivi sul contenimento dell'epidemia, anche se è necessario non abbassare la guardia in alcun modo, visti i pericoli connessi ad una possibile ripresa esponenziale del contagio, ove venissero meno le misure di sicurezza adottate.

Emerge però in questi giorni, da più parti, la necessità di una graduale ripresa delle attività produttive e lo stesso Governo ha attivato una serie di iniziative per verificarne i tempi, la fattibilità e le modalità operative.

La Pubblica Amministrazione, che ha dato in questa fase una straordinaria risposta, riuscendo a garantire, attraverso l'uso generalizzato del lavoro agile come fattore ordinario di svolgimento della prestazione lavorativa, ed il presidio delle attività indifferibili, tutte le prestazioni rese ai cittadini e alle imprese, necessita parimenti di un momento di confronto e di analisi congiunto per definire gli aspetti organizzativi necessari per essere pronta a gestire anch'essa questa importante fase.

Ci riferiamo in particolare:

- alla necessità di non disperdere l'esperienza di questi mesi di lavoro agile, al fine di mantenere il patrimonio di innovazione e di qualità del lavoro che si è raggiunto in questi giorni, definendo nel contempo nuove regole gestionali sui numerosi istituti legati al rapporto di lavoro; smart work non è solo collocazione fisica dei dipendenti, ma rappresenta la svolta per un radicale cambiamento del metodo di lavoro e dei vetusti modelli organizzativi, con al centro risultati e servizi sull'utenza. Meno appesantimenti burocratici e maggiore responsabilità e spinta motivazionale ed esigenze di competenze. Voler nuovamente tentare di limitare o contingentare la portata, l'entità e le percentuali di lavoro agile, salve le specificità (ad es. in ambito sanitario), equivale a non voler cogliere pienamente quello che si è già intravisto: le capacità di modernizzazione e semplificazione insite nell'ordinaria applicazione di questa modalità di lavoro.
- alla nuova organizzazione del lavoro nella direzione di una maggiore flessibilità e adattabilità, che dovrà tenere conto sia degli obiettivi complessivi della PA, che saranno necessariamente riorientati per far fronte alle emergenze economiche in atto, che delle modalità miste di lavoro, agile e in presenza, che nella fase di riapertura coesisteranno negli Uffici;

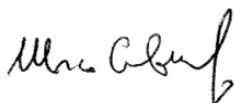
- alla semplificazione dei processi operativi e alla digitalizzazione degli stessi, anche mediante adeguati software per lo snellimento e l'efficiamento delle prassi e procedure aziendali, per permettere una sempre maggiore qualità nei servizi resi, e una nuova creazione di valore e di proficuità del lavoro svolto;
- ai sistemi di valutazione, che dovranno oggettivamente tenere conto delle innovazioni in corso, con riferimento al superamento delle logiche organizzative vigenti, valorizzando la piena responsabilizzazione di ogni addetto nei processi produttivi, che è insita nel nuovo paradigma lavoro agile;
- alla maggiore flessibilità degli orari di lavoro che potranno permettere un utilizzo intelligente e non contemporaneo dei mezzi di trasporto, una presenza bilanciata negli Uffici tra attività svolta in presenza e quella in lavoro agile.

Sono questi alcuni dei punti che riteniamo fondamentali sottoporre alla Sua attenzione per definire un Protocollo sul lavoro pubblico che possa accompagnare, in modo condiviso, le nuove iniziative che andranno adottate per affrontare con successo la sfida della gestione di questa nuova fase.

In attesa di un cortese riscontro Le inviamo i più cordiali saluti

Il Segretario Generale
CSE

Marco Carlomagno



Il Segretario Generale
CGS

Gennaro Di Meglio



Il Presidente
FP CIDA

Giorgio Rembado



Il Segretario Generale
COSMED

Giorgio Cavallero



Il Segretario Generale
CODIRP

Tiziana Cignarelli

